

Le associazioni criminali

Nella tabella in figura 45 sono riassunti i dati relativi ad arresti e denunce di stranieri per associazioni per delinquere, semplici (ASDEL), finalizzate al traffico di stupefacenti (ASTUP), di tipo mafioso (ASMAF).

Figura 45. Delitti associativi degli stranieri. Dati complessivi degli anni dal 1991 al 1995

Reato	Stranieri		1991	1992	1993	1994	1995	Tot. Anni
ASTUP	comunitari	den.	//	17	21	201	31	270
		arr.	//	10	13	15	13	51
	extracom	den.	158	3	207	130	91	589
		arr.	230	281	176	124	151	962
ASDEL	comunitari	den.	32	41	50	37	58	218
		arr.	21	4	15	5	11	56
	extracom.	den.	177	220	381	516	627	1.921
		arr.	166	134	224	266	320	1.110
ASMAF	comunitari	den.	3	2	0	0	1	6
		arr.	2	0	1	0	0	3
	extracom	den.	16	3	9	26	79	133
		arr.	16	5	0	0	2	23
Totale			821	720	1.097	1.320	1.384	5.342

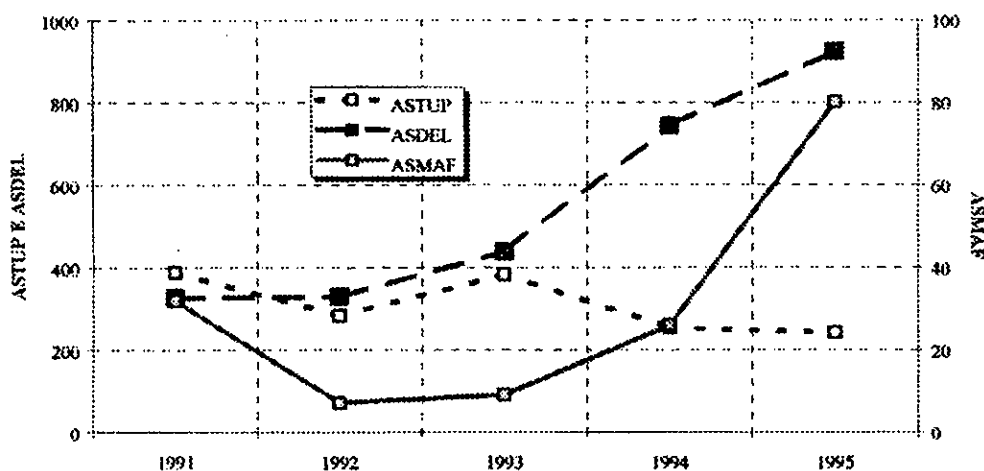
(Fonte: DIA - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Nel periodo considerato i fenomeni hanno riguardato quasi esclusivamente extracomunitari, specialmente per quanto riguarda le associazioni per delinquere comuni e mafiose. Quanto alle associazioni per delinquere finalizzate al traffico di stupefacenti, il numero dei cittadini comunitari perseguiti risulta in proporzione percentuale sensibilmente maggiore, seppure sempre più basso di quello degli extracomunitari provenienti dai Paesi in via di sviluppo (PVS) coinvolti nel peculiare settore criminale.

I grafici sovrapposti in figura 46, descrittivi dell'insieme dei dati relativi ai soli extracomunitari provenienti dai Paesi in via di sviluppo, rendono immediatamente evidenti e comparabili le evoluzioni dei tre fenomeni nell'ultimo quinquennio.

L'andamento alterno delle denunce per ASTUP si è dimostrato sostanzialmente incoerente con gli altri due che, fatte salve le diverse proporzioni, presentano analogie apprezzabili.

Figura 46. Extracomunitari provenienti dai PVS. Delitti associativi (ASDEL, ASTUP, ASMAF). Anni 1991-95. Andamenti progressivi in raffronto proporzionale



(Fonte: DIA - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Per valutare in sostanza se e quali dei Paesi in via di sviluppo debbano essere considerati “a rischio”, per aver finora alimentato la immigrazione di soggetti confluiti in associazioni criminali, operanti sul nostro territorio, è necessario approfondire l’esame di ciascuno dei fenomeni associativi, considerando le provenienze geografiche dei soggetti coinvolti.

Associazioni per delinquere semplici. Art. 416 C.P. (ASDEL)

Nella tabella in figura 47 sono riuniti i dati relativi a denunce ed arresti di extracomunitari, provenienti dai Paesi in via di sviluppo, ritenuti responsabili di associazione per delinquere semplice, negli ultimi cinque anni.

Seppure con proporzioni diverse in rapporto al numero delle presenze rispettivamente registrate nel periodo considerato, i soggetti criminali stranieri ritenuti responsabili di ASDEL risultano sostanzialmente provenire dalle regioni che più delle altre alimentano i flussi migratori regolari verso l’Italia.

Figura 47. Extracomunitari provenienti dai PVS denunciati ed arrestati per associazione per delinquere semplice (416 C.P.). Anni 1991-95 e primo semestre del 1996. Prospetto riassuntivo. Ordine per totale provvedimenti relativi alle prime etnie interessate

	1991		1992		1993		1994		1995		1 sem. 1996		Totale		Tot. gen. d+a
	den.	arr.	den.	arr.	den.	arr.	den.	arr.	Den.	arr.	den.	arr.	den.	arr.	
ex Iugosl.	22	30	77	24	28	55	105	31	243	61	14	18	489	219	708
Albania	8			4	21	27	118	53	106	62	45	35	298	181	479
Marocco	11	14	24	22	37	17	18	24	67	59	12	12	169	148	317
Nigeria	6	18	6	5	4	7	57	23	29	10	4	5	106	68	174
Tunisia	11	5	16	13	18	18	16	27	4	6	8	6	73	75	148
Cina pop.		2	10	3	4	7	37	28	14	5		1	65	46	111
Turchia	6	16		1	1		29	1	25	2			61	20	81
Sri Lanka	26		1	9	7	10	15	5	1		1		51	24	75
Romania	7	10	2		6	4	9	2	6	23	1		31	39	70
Algeria	6	2	2	6			6	18	4	8	5	5	23	39	62
Colombia	2	7	11	6	6	2	12	4				3	31	22	53
Uruguay	23	6	2	1	12	1				1		2	37	11	48
Ghana	1	6			2	5	7	5	8	8	4		22	24	46
Senegal		2	1		2	25	1	6	6		2		12	33	45
Egitto	1	5		5	8	1	6	3	6	1	2		23	15	38
Perù	16	2	6	3	1				9				32	5	37
Polonia	1		9		1	12	2		6	4	2		21	16	37
Argentina	1	3	9	2	1	2	1		11		1	1	24	8	32
Altri PVS	25	26	20	29	60	26	43	30	67	62	33	15	248	188	436
Totale	173	154	196	133	219	219	482	260	612	312	134	103	1.816	1.181	2.997

(Fonte: DIA - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Associazioni per delinquere finalizzate al traffico di stupefacenti Art. 74 DPR 309/90

Nella tabella in figura 48 sono riuniti i dati relativi a denunce ed arresti di extracomunitari provenienti dai Paesi in via di sviluppo ritenuti responsabili di associazioni per delinquere finalizzate al traffico di stupefacenti (ASTUP) dal 1992 al 1995.

Il periodo scelto per l'analisi è differente da quello di riferimento per gli altri delitti associativi, per indisponibilità di dati "leggibili" (quelli del 1991 non sono disaggregabili in PVS e PSA) relativi al quinquennio considerato per lo studio.

I soggetti coinvolti nel traffico di sostanze stupefacenti sono risultati essere per lo più cittadini nordafricani ed in misura minore cittadini turchi, colombiani e della ex Jugoslavia, che pure figurano ai primi posti per numero di denunciati ed

arrestati per associazione per delinquere semplice, ai sensi dell'art. 416 C.P., come si può desumere da un utile confronto con il relativo prospetto riepilogativo.

Figura 48. Extracomunitari provenienti dai PVS. Denunciati ed arrestati per associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti (art. 74 C.P.) Anni 1991-95. Prospetto riassuntivo. Ordine per totale provvedimenti per singola etnia

	1991		1992		1993		1994		1995		totali		
	den.	arr.	den.	arr.	den.	arr.	den.	arr.	den.	arr.	den.	arr.	d+a
Tunisia	7	180	64	167	29	92	26	56	12	62	138	557	695
Marocco	23	39	24	75	13	58	14	45	15	68	89	285	374
Turchia	15	6	28	0	6	2	34	2	3	1	86	11	97
Colombia	30	4	9	13	11	0	23	2	0	3	73	22	95
ex Jugoslavia	3	4	2	6	0	8	13	11	19	8	37	37	74
Algeria	6	1	2	9	0	6	5	12	2	12	15	40	55
Egitto	4	2	0	0	2	1	8	3	5	6	19	12	31
Pakistan	0	2	0	2	0	1	5	2	16	1	21	8	29
Nigeria	7	11	0	6	0	0	0	2	0	0	7	19	26
India	0	0	0	0	0	0	0	0	17	3	17	3	20
Argentina	0	0	2	1	0	0	0	0	14	2	16	3	19
Ghana	5	9	0	0	0	0	0	2	0	1	5	12	17
Albania	0	0	0	0	0	2	2	2	9	1	11	5	16
Perù	9	1	1	0	0	0	1	0	0	4	11	5	16
Polonia	2	0	0	0	0	0	7	0	1	6	10	6	16
Senegal	0	2	0	0	0	3	1	9	0	0	1	14	15
ex Cecosl.	0	4	1	0	2	1	3	0	1	2	7	7	14
Iran	0	0	0	0	9	0	2	0	0	0	11	0	11
Sri Lanka	9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9	0	9
Cile	0	1	1	0	1	3	2	0	0	0	4	4	8
Bulgaria	0	0	0	0	2	1	0	0	3	0	5	1	6
Libia	1	1	0	0	0	0	2	0	0	1	3	2	5
Brasile	0	0	0	1	0	0	0	3	0	0	0	4	4
Venezuela	0	0	0	2	0	1	1	0	0	0	1	3	4
ex URSS	0	0	0	0	1	0	2	0	0	0	3	0	3
Filippine	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	3	0	3
Romania	0	0	0	0	1	0	0	0	2	0	3	0	3
Liberia	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	2	2
Somalia	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2
Ungheria	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	2	0	2
Camerun	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	1
Rep. Domin.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1
Bangladesh	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cina Pop.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Etiopia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri PVS	10	13	2	52	11	25	17	8	2	14	42	112	154
PVS	132	282	136	334	89	204	168	162	124	196	649	1.178	1.827

(Fonte: DIA - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Associazioni per delinquere di tipo mafioso. Art. 416 bis C.P. (ASMAF)

Nella tabella in figura 49 sono riuniti i dati relativi a denunce ed arresti di extracomunitari provenienti dai Paesi in via di sviluppo ritenuti responsabili di associazioni per delinquere ASMAF negli ultimi cinque anni.

Figura 49. Extracomunitari provenienti dai PVS. Denunciati ed arrestati per associazione per delinquere di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.) Anni 1991-95 e I sem. 96. Prospetto riassuntivo

Prov/za	1991		1992		1993		1994		1995		I sem. 1996		totali	
	den.	arr.	den.	arr.	den.	arr.	den.	arr.	Den.	arr.	den.	arr.	den.	arr.
Egitto					1		4		45				50	50
Cina pop.							9		13	2	1	5	23	7
Uruguay	6	12			1				1				7	13
ex Iugosl.	2	1			1			1	4	1			7	3
Turchia							3				3		6	6
Colombia			2				2		1				5	5
Marocco		1		2	1						1		2	3
Albania		1							2		1		3	1
Argentina		1	1			1							1	2
ex Cecosl.											3		3	3
Libano				1			2						2	1
Etiopia								1	1				1	1
Tunisia							2						2	2
Angola									1				1	1
ex URSS											1		1	1
Giordania									1				1	1
Israele					1								1	1
Polonia					1								1	1
Siria					1								1	1
Totale	8	16	3	3	7	1	22	2	68	4	10	5	118	31

(Fonte: DIA - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

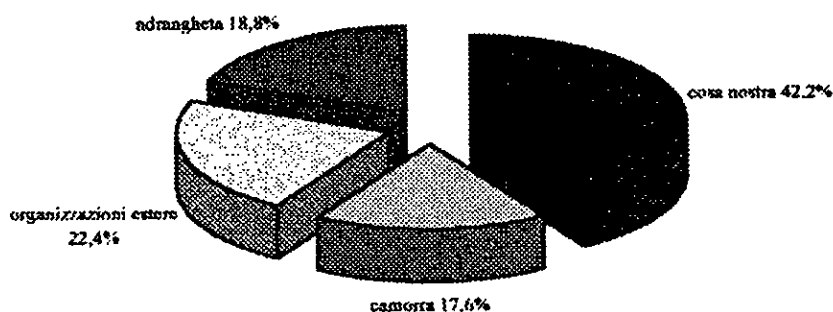
Al riguardo va rilevato che i dati disponibili non possono essere considerati particolarmente significativi non essendo frequente l'applicazione della fattispecie in parola ai cittadini stranieri.

L'interesse dei dati riassunti nella tabella è particolare. Piuttosto che per i modesti valori assoluti, è in effetti notevole la circostanza che i Paesi con il maggior numero complessivo di soggetti ritenuti coinvolti in associazioni di tipo mafioso

siano Egitto, Uruguay, e Cina Popolare, prima della Jugoslavia. I numeri complessivi registrati dagli altri Paesi risultano limitati a poche unità ⁽¹⁾.

Si sono rilevati collegamenti di ciascuno dei soggetti criminali in questione, di maggior spessore, con organizzazioni criminali di stampo mafioso italiane o straniere, nelle proporzioni percentuali descritte in figura 50, dalla quale si desume come si sia dimostrata *cosa nostra*, più di *camorra* e *'ndrangheta*, orientata ad utilizzare, con maggiore frequenza, contatti "operativi" con criminali extracomunitari provenienti dai Paesi in via di sviluppo.

Figura 50. Extracomunitari provenienti dai PVS denunciati ed arrestati per ASMAF di maggiore spessore criminale. Grafico descrittivo dei rapporti proporzionali dei collegamenti con le organizzazioni criminali di stampo mafioso



(Fonte: DIA - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

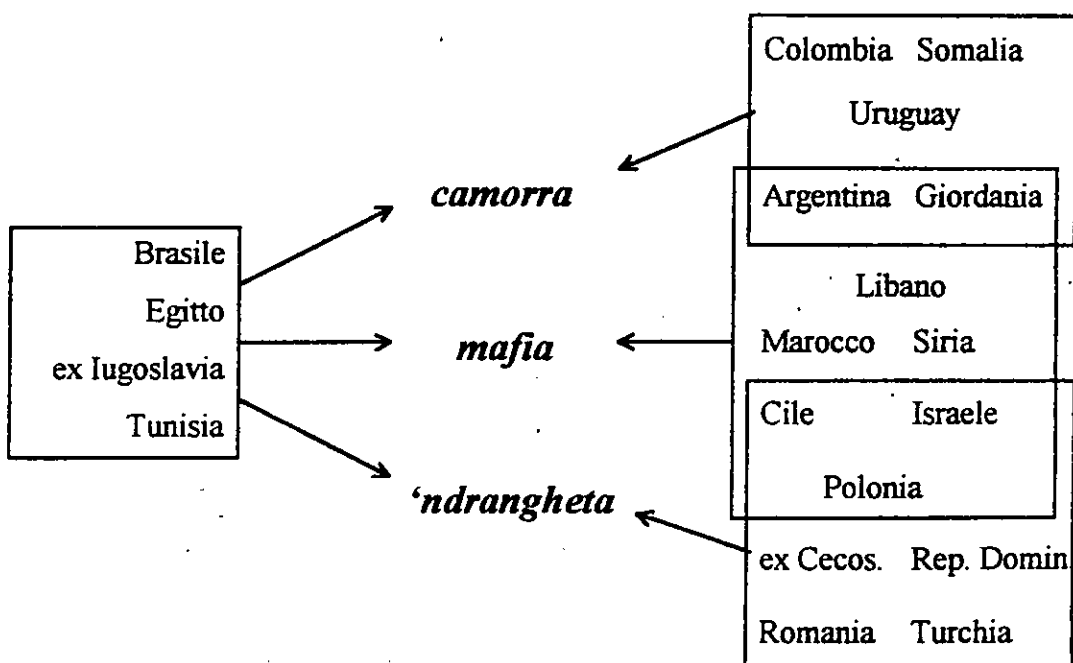
Gli specifici collegamenti in questione sono schematicamente descritti nella successiva figura 51, nella quale è evidenziato che mentre da Brasile, Egitto, ex Jugoslavia e Tunisia, sono risultati provenienti criminali collegati con tutte le associazioni di tipo mafioso italiane di maggior spessore, da altri Paesi in via di sviluppo sono risultati provenienti criminali collegati soltanto con taluna di esse. Rispettivamente, infatti, criminali originari di:

(1) Nota: deve essere sottolineato che per l'Egitto sono state determinanti 45 denunce registrate a Milano nel 1995, per l'Uruguay 18 provvedimenti registrati sempre a Milano nel 1991, e per la Cina Popolare 15 provvedimenti registrati ancora a Milano nel 1995.

- Colombia, Uruguay, e Somalia, sono risultati collegati soltanto con la *camorra*;
- Libano, Marocco e Siria, sono risultati collegati soltanto con la *mafia siciliana*;
- ex Cecoslovacchia, Romania, Turchia e Repubblica Dominicana, soltanto con la *'ndrangheta*.

Non sono emersi collegamenti di significativo spessore tra i criminali provenienti dai Paesi in via di sviluppo e gli affiliati a sodalizi pugliesi operanti nell'ambito della *nuova sacra corona unita*. In effetti però tali collegamenti risultano in attuale progressivo consolidamento specie in materia di traffico di stupefacenti. Si consideri infatti che nel corso di recenti operazioni di polizia sono stati tratti in arresto corrieri albanesi che rifornivano di grossi quantitativi di eroina e di cocaina lo specifico mercato del leccese.

Figura 51. PVS di origine dei criminali stranieri perseguiti per ASMAF collegati con le principali associazioni di tipo mafioso italiane. Schema descrittivo dei rispettivi collegamenti



È anche particolare che soggetti criminali perseguiti per ASMAF provenienti da Albania, Cina, ed ex URSS, non siano risultati collegati con le associazioni di tipo mafioso italiane in questione, pur risultando la loro “operatività” criminale di consistenza non trascurabile.

Il traffico di clandestini

Non vi è dubbio che nel traffico di clandestini siano ravvisabili consistenti interessi di gruppi criminali internazionali consorziati che assicurano la organizzazione del viaggio in tutte le sue complesse e difficili fasi: dal reperimento di passaporti e documenti falsi, al trasferimento, alla “sistemazione” dei soggetti trasferiti nelle aree di destinazione. Non potrebbe essere altrimenti, se si considerano le difficoltà di vario genere cui va incontro il clandestino nel suo spostamento (che può durare anche molti giorni), che sarebbero insuperabili senza “assistenza” specializzate. Per motivi altrettanto validi, non può non essere condiviso che i clandestini trovano, al loro arrivo, un’organizzata rete criminale che li trasferisce alle località di destinazione, ove vengono impiegati in attività illegali di vario genere e spessore. Le implicazioni dell’affluenza dei clandestini in Italia appaiono rilevanti sotto il profilo della sicurezza in generale anche per il rischio che i criminali che manovrano i canali del traffico di clandestini finiscano con l’essere sempre più coinvolti in quelli dei traffici delle armi e della droga, consolidando così i loro rapporti con i cartelli criminali internazionali.

Il traffico dei clandestini può inoltre essere veicolo di espansione di estremisti come, ad esempio, i militanti di organizzazioni fondamentaliste islamiche, votati ad innescare episodi di criminalità e di violenza.

Non viene escluso in proposito che una continua crescita sul territorio nazionale di numerose comunità musulmane possa alimentare la costituzione di strutture logistiche per i nuclei estremisti operanti all’estero, come hanno dimostrato due importanti operazioni di polizia attuate nel giugno 1996 a Napoli ed a Milano.

Figura 52. Delitti in materia di immigrazione irregolare commessi da stranieri nel quinquennio 1991-95. Prospetto riassuntivo. Ordine per totale provvedimenti relativi ai primi PVS interessati

	FROIM*		INOST**		totale		
	den.	arr.	den.	arr.	den.	arr.	den.+arr.
Marocco	8	0	4.802	2.323	4.810	2.323	7.133
ex Jugoslavia	202	33	3.182	863	3.384	896	4.280
Albania	154	178	2.584	1.020	2.738	1.198	3.936
Tunisia	3	3	1.706	947	1.709	950	2.659
Algeria	7	0	1.529	858	1.536	858	2.394
Senegal	91	0	1.165	356	1.256	356	1.612
Cina Popolare	89	30	1.136	246	1.225	276	1.501
Nigeria	9	0	971	305	980	305	1.285
Romania	5	1	829	121	834	122	956
Brasile	1	1	329	171	330	172	502
Ghana	1	0	311	129	312	129	441
Polonia	0	0	317	109	317	109	426
Perù	12	10	267	41	279	51	330
Liberia	0	3	220	61	220	64	284
Camerun	0	0	193	70	193	70	263
Sri Lanka	6	4	186	34	192	38	230
Egitto	1	1	177	36	178	37	215
Colombia	0	0	138	48	138	48	186
Cile	0	0	118	65	118	65	183
Turchia	39	1	103	17	142	18	160
ex Cecoslovacchia	4	0	122	28	126	28	154
Bangladesh	0	0	105	20	105	20	125
ex URSS	2	0	104	16	106	16	122
Filippine	4	1	93	8	97	9	106
Somalia	3	0	85	18	88	18	106
Ungheria	7	0	80	12	87	12	99
India	3	1	52	29	55	30	85
Bulgaria	0	0	73	11	73	11	84
Pakistan	17	0	51	11	68	11	79
Rep. Dominicana	2	3	52	14	54	17	71
Argentina	8	0	40	8	48	8	56
Iran	1	0	36	5	37	5	42
Venezuela	1	0	26	2	27	2	29
Libia	0	0	18	9	18	9	27
Etiopia	0	0	24	1	24	1	25
Altri PVS	16	2	1.391	521	1.407	523	1.930
PVS	696	272	22.615	8.533	23.311	8.805	32.116
PSA	2	2	41	8	43	10	53
UE	18	11	521	132	539	143	682
TOTALE	716	285	23.177	8.673	23.893	8.958	32.851

* Con la sigla FROIM sono indicate le violazioni di legge addebitate a chi predispone le condizioni necessarie al trasporto e/o all'accoglimento di clandestini e/o ne organizza lo smistamento, lo sfruttamento, ecc.

** Con la sigla INOST sono di massima indicate tutte le altre violazioni della normativa sugli stranieri.

(Fonte: DIA - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

A partire dal 1994, si sta verificando un'inversione di tendenza sulla provenienza degli immigrati che risultano giungere in misura sempre maggiore dalle regioni dell'ex blocco sovietico. In coerenza con i punti di ingresso individuati, dei quali si è detto argomentando sulla immigrazione clandestina, talune regioni si sono rivelate particolarmente permeabili alle pressioni migratorie, favorite, se non determinate, da speculazioni delle organizzazioni criminali autoctone.

In Puglia, in particolare, si registra una ripresa degli sbarchi clandestini di albanesi, turchi, curdi, cinesi, pakistani, indiani e filippini, specialmente nelle zone di Bari, Brindisi, Monopoli ed Otranto.

La *mafia* turca e le *triadi* cinesi s'interessano rispettivamente dei turchi e curdi e dei cittadini dell'estremo Oriente organizzando la raccolta nei luoghi di origine ed il viaggio sino in Albania. La raccolta sulle coste albanesi viene gestita da gruppi criminali locali che hanno ormai raggiunto un elevato livello di specializzazione.

La *nuova sacra corona unita* partecipa invece alla fase del trasporto vero e proprio, mettendo a disposizione i natanti e la conoscenza delle rotte, già utilizzate per il contrabbando di tabacchi lavorati esteri nei traffici di armi e droga. Alcuni settori della mafia albanese sono orientati a rendersi indipendenti anche sotto questo profilo, mediante l'acquisto di natanti idonei allo scopo.

Quanti e di quali origini, siano stati gli stranieri perseguiti in Italia per reati connessi con il traffico di clandestini, negli anni dal '91 al '95, è desumibile dalla analisi dei dati riepilogati nella tabella in figura 52 che sottolinea anche la assoluta irrilevanza complessiva dei dati riferiti ai provenienti da Paesi a sviluppo avanzato e Unione Europea.

Lo sfruttamento dei minori

L'utilizzazione dei minori degli anni 18 e di recente anche di quelli infraquattordicenni in attività criminali è sempre più spesso legata al fatto che essi sono soggetti parzialmente imputabili o non imputabili.

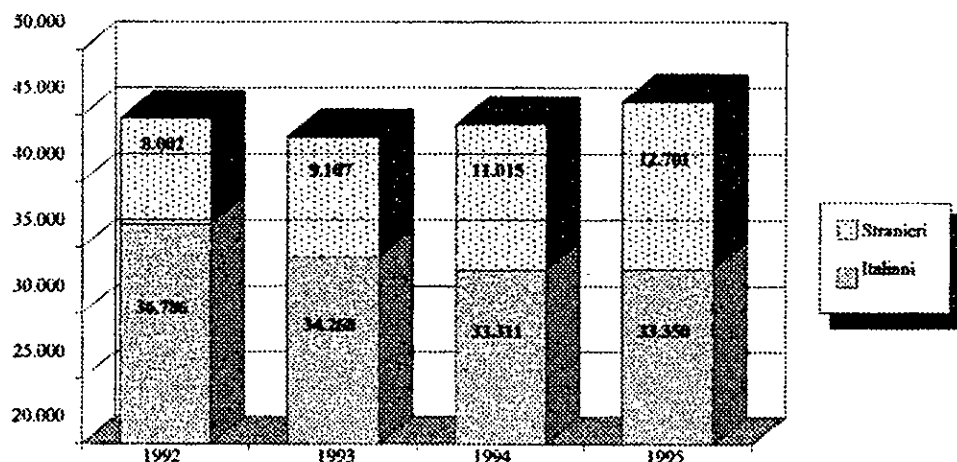
Il problema della criminalità dei minori stranieri, ad eccezione di quello dei piccoli nomadi, è iniziato nel nostro Paese poco più di un decennio fa. Tanto che, ad iniziare dai primi anni '80, si è verificato un lento ma graduale aumento della presenza minorile straniera negli istituti penitenziari demandati al loro accoglimento. Aumento che si è dimostrato sostanzialmente coerente con quello delle reali presenze di minori stranieri in Italia, l'84,5% dei quali, dall'analisi dei dati disponibili, è risultato proveniente dai Paesi in via di sviluppo (nell'ultimo quinquennio, al rilevante aumento di questi, è corrisposto una sostanziale diminuzione dei primi).

Provvedimenti restrittivi

In Italia il numero delle denunce a carico di minori stranieri, negli anni dal 1992 al 1995, è risultato in progressivo aumento, passando dalle 8.002 del '92 alle 12.701 del '95, così come risulta dal grafico in figura 53, con un incremento medio nel periodo pari al 16,7%.

Dallo stesso grafico risulta anche come nel quadriennio il numero complessivo dei minori denunciati, italiani e stranieri, sia rimasto pressoché costante, ad eccezione del 1993, anno in cui ha subito una leggera flessione, dovuta esclusivamente ad un calo di denunce a carico di minori italiani. Risulta altresì evidente come la situazione complessiva sia stata determinata da andamenti di diverso segno dei fenomeni considerati.

Figura 53. Minorenni, italiani e stranieri, denunciati alle Procure per minorenni. Anni 1992-95. Andamenti progressivi.



(Fonte: DIA -- Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Infatti il numero complessivo dei minorenni italiani e stranieri denunciati nel 1995 risulta essere stato superiore soltanto del 2,8% rispetto al numero degli stessi minorenni denunciati nel 1992. Questo aumento appena percepibile è risultato però dalla somma di due fattori di segno opposto:

- i minori **italiani** denunciati sono **diminuiti in ragione del -9,3%**;
- i minori **stranieri** denunciati sono **aumentati del 58,7%**.

Per cogliere indicazioni sulla tendenza per delinquere dei minori stranieri in settori particolari, i dati relativi ai reati da essi più frequentemente consumati sono stati riuniti nella tabella in Figura 54, raggruppati in reati contro la persona, contro il patrimonio, contro la legge sul traffico di sostanze stupefacenti ed in altri reati. Gli elementi disponibili sono stati nella stessa tabella disaggregati riguardo alle provenienze più significative.

Dalla tabella si può desumere come, nel periodo in esame, siano complessivamente aumentate in misura notevole le denunce di minori stranieri per i reati contro il patrimonio e contro la legge sullo spaccio di sostanze

stupefacenti e come siano aumentate, pur in misura differente, le denunce per i reati contro la persona e per altri reati in genere.

Figura 54. Minori stranieri denunciati, per tipologia di reato, distinti per Paesi d'origine. Anni 1992-95. Prospetto riassuntivo

	<i>contro la persona</i>				<i>contro il patrimonio</i>				<i>contro stupefacenti</i>				<i>altri reati</i>			
	1992	1993	1994	1995	1992	1993	1994	1995	1992	1993	1994	1995	1992	1993	1994	1995
ex lug.	139	137	140	113	6535	6979	7610	8490	29	21	41	26	192	212	330	262
Marocco	44	73	98	130	171	367	570	751	63	116	367	424	83	258	342	498
Tunisia	4	7	13	4	23	29	17	19	11	13	17	18	6	9	8	9
Altri	64	57	122	128	525	645	1033	1433	37	37	73	96	75	147	234	300
TOT.	251	274	373	375	7254	8020	9230	10693	140	187	498	564	356	626	914	1069

(Fonte: DIA - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

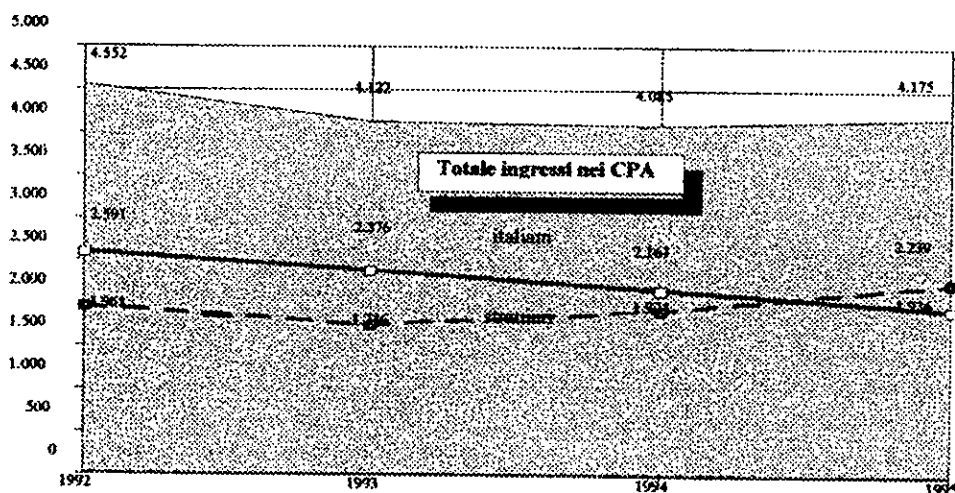
La delinquenza minorile straniera si sta lentamente spostando verso la consumazione di quei reati che non rientrano nella cultura del nomade-zingaro, in coerenza con le ragguardevoli trasformazioni della popolazione delinquente minorile, la cui composizione in questi ultimi anni è profondamente mutata anche sotto il profilo della provenienza geografica. Accanto ai tradizionali nomadi di origine slava si evidenziano infatti anche minorenni di diversa nazionalità, come si può desumere dal controllo giudiziario relativo alle denunce per delitti contro il patrimonio. Spesso, molti di essi risultano «clandestini».

Stato di detenzione

Significative indicazioni sulla consistenza e sulla evoluzione del fenomeno della criminalità minorile straniera in Italia sono ricavabili anche dalla comparazione dei dati relativi agli ingressi dei minori italiani e stranieri nei Centri di Prima Accoglienza (CPA) e negli Istituti Penali Minorili (IPM), nel periodo considerato.

Centri di Prima Accoglienza (CPA)

Nel grafico in figura 55 sono riportati i dati relativi agli ingressi nei CPA, di minori italiani e stranieri, negli anni dal 1992 al 1995.

Figura 55. Ingressi nei CPA di Minori ital. e stranieri. Anni '92-'95. Andamenti progressivi

(Fonte: DIA - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Risulta evidente come, dopo la diminuzione di ingressi dal 1992 al '93, la stabilità sostanziale del loro andamento negli anni seguenti sia stata in effetti determinata dalle diverse tendenze dei due fenomeni. I minori stranieri sono aumentati e quelli italiani sono diminuiti, al punto che, nel 1995, gli ingressi dei minori stranieri sono diventati più di quelli italiani ⁽¹⁾.

Se l'incremento della devianza minorile straniera e la contestuale diminuzione di quella italiana dovessero confermare le loro tendenze relative, il fenomeno della devianza minorile straniera richiederà l'adozione di opportune contromisure, specie in tema di vigilanza e di controllo, al fine di mantenere il fenomeno entro limiti di sicurezza accettabili.

Oggettivamente tale diversificazione esiste e va accentuandosi. Ma una parte di essa potrebbe essere addebitabile al fatto che la legge 272/89 che prevede l'istituzione dei CPA, facultizzando il PM a collocare il minorenne arrestato sia presso i CPA che presso la propria abitazione familiare, consente in pratica a buona parte dei minori italiani di evitare l'ingresso in tali centri. Per contro, ciò

⁽¹⁾ Nota: nel 1995, la percentuale dei minori stranieri entrati nei CPA sul totale degli ingressi è aumentata fino al 53,6%.

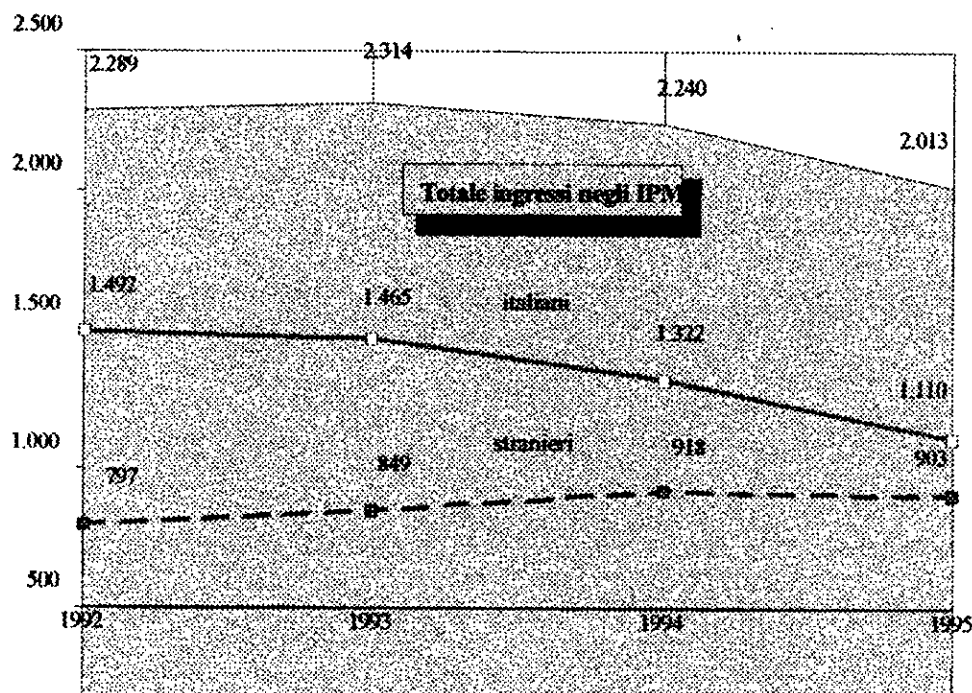
non è possibile ai minori stranieri, specie se clandestini, di fatto privi di dimora familiare.

Istituti Penali Minorili (IPM)

Gli ingressi dei minorenni stranieri negli IPM hanno avuto l'andamento descritto nel grafico in Figura 56 dal quale si desume che nel corso del quadriennio è stato registrato un aumento, se non significativo in termini assoluti, certamente notevole per la dimostrata controtendenza rispetto allo stesso fenomeno riguardante i minori italiani, i cui ingressi sono in sensibile diminuzione dal 1993.

Il numero dei minorenni stranieri entrati negli IPM perché colpiti da provvedimenti di custodia cautelare, oltre che nei valori percentuali, è significativamente alto anche nei valori assoluti, considerato che si tratta di provvedimenti emessi in via eccezionale, tanto più perché relativi a minori.

Figura 56. Minori italiani e stranieri. Ingressi negli IPM. Anni 1992-95. Andamenti progressivi



(Fonte: DIA - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Propensione a delinquere

Si è detto come siano aumentate massicciamente le denunce a carico di minori stranieri, tra i quali la recidività è risultata molto elevata.

Le comunità straniere coinvolte in forme di devianza minorile risultano essere state quasi esclusivamente:

- i minori slavi di origine ROM dediti alla consumazione di delitti contro il patrimonio;
- i minori nord africani, dediti prevalentemente alle violazioni delle leggi di contrasto al traffico ed allo spaccio di stupefacenti;
- i minori albanesi, dediti sia a reati contro il patrimonio che contro la persona.

Sempre questi tre gruppi si sono dimostrati maggiormente a rischio anche sotto il profilo dello sfruttamento minorile anche a sfondo criminale dei generi più abietti. Si consideri in proposito, ad esempio, che il notevole incremento quantitativo dello sfruttamento dei minori ha negli ultimi tempi riguardato anche la prostituzione minorile. Anche se nel 1993 e 1994 sono stati registrati unicamente due delitti, per ciascun anno, riguardanti lo sfruttamento della prostituzione da parte di minori degli anni 14, indicazioni più recenti fanno ritenere che il fenomeno stia assumendo una maggiore consistenza, specialmente per quanto riguarda i minori stranieri, siano essi vittime sfruttate nel redditizio mercato del sesso, siano essi (i più maturi ed intraprendenti) protagonisti di sfruttamento di coetanei avviati verso quelle forme di prostituzione più richieste dallo squallido mercato della pedofilia. Di recente è investigativamente emerso l'interesse di organizzazioni criminali nel settore, che frutterebbe un giro di affari annuo di circa 5.000 miliardi.